

L'ESPRESSO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXX - NUMERO 10 - TRAPANI - OTTOBRE 1988

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso; sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
Mt 5 37

La mafia manda a dire...

Ci ristiamo! Dopo un periodo di tregua, la mafia o la criminalità organizzata, come la si vuole chiamare, torna ad uccidere. Tornano ad ammazzarsi tra loro anche in centri come Gela fino ad ieri ritenuti esenti da presenze mafiose, ma, soprattutto tornano ad uccidere magistrati e politici.

Un messaggio? Una vendetta? Un atto intimidatorio? Ogni ipotesi è possibile.

Il giudice Alberto Giacomeli, ucciso a Trapani, era già in pensione aveva presieduto il Collegio per le misure di prevenzione ma universalmente era riconosciuto per un giudice sereno buono, non aveva mai presieduto grossi processi. Quali allora le motivazioni di tanto escandente delitto? Una vendetta postuma di qualche confinato? Un contrasto di interessi per le sue proprietà terriere?

Sulla strada di Canicattì viene ucciso il giudice Antonio Saetta assieme al figlio Stefano. E il primo magistrato giudice che viene ucciso. Aveva presieduto la Corte di Appello di Caltanissetta che aveva confermato gli ergastoli inflitti in primo grado a Michele e Salvatore Greco per la strage Chinnici e a Palermo aveva confermato gli ergastoli per gli assassini del capitano dei Carabinieri Emanuele Basile.

Probabilmente avrebbe presieduto la Corte di Appello del primo maxiprocesso di Palermo.

Vendetta? Intimidazione? Poche ore dopo a Lenzi, vicino Trapani, viene ucciso Mauro Rostagno, uno dei responsabili della Comunità terapeutica «Samano» per il recupero dei tossicodipendenti.

Spirito irrequieto, animato da grandi ideali di libertà e di giustizia, Rostagno aveva frequentato la facoltà di sociologia di Torino con Renato Curcio e aveva partecipato ai moti del '68. Era tra i fondatori di Lotta Continua. Appena laureato era stato mandato in Sicilia a dirigere Lotta Continua. Rientrato a Milano nel '76 aveva fondato il circolo «Macondo», un locale alternativo che aveva per slogan «il godere deve essere operato». Arrestato assieme ad altri per spaccio di stupefacenti, era andato poi in India interessandosi alle filosofie orientali, quelle del guru Bhagwan Rajenech, divenendo «arancione» setta che poi aveva abbandonato per dedicarsi al recupero dei tossicodipendenti qui a Trapani. Da qualche tempo curava i servizi giornalistici dell'emittente televisiva RTC lanciando i suoi strali contro la mafia, gli amministratori di droga, gli amministratori ed i politici corrotti.

Accuse generiche, anche se martellanti. Dopo gli arresti di

esponenti di L.C. per l'omicidio Calabresi aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria.

In tanti trascorsi ed in tante attività è difficile trovare il bandolo di un delitto che, per alcuni versi, si presenta anomalo. Ma è indubbio che in una zona di forte presenza mafiosa nessuno può uccidere senza il benestare della mafia.

Aveva avuto contrasti con trafficanti di droga che insidiavano la comunità? Necessità di spingere per sempre una voce che avrebbe potuto parlare troppo?

In ogni modo tre delitti emblematici di una realtà incontestabile nonostante tutto, nonostante i maxiprocessi, nonostante le tante forze politiche, istituzionali, culturali che la combattono, la mafia non solo riesce a sopravvivere ma a colpire chi, dove e quando vuole ad a mandare messaggi ed a dettare leggi.

Essa ride dei maxiprocessi, delle polemiche tra i magistrati, ride dei vari comitati e coordinamenti, ride dei vari pro-

(segue in ultima)
ANTONIO CALCARA

L'Assessore Canino affronta il problema dei confini Trapani-Erice Verso la riforma degli Enti Locali

Due importanti iniziative dell'Assessore Regionale agli Enti Locali. Ha convocato nel suo Assessorato gli amministratori dei Comuni di Trapani e di Erice per affrontare l'annoso problema della retifica dei confini tra i due comuni e della costituzione di un consorzio per la gestione dei servizi comunali, attesa la volontà degli amministratori del Comune di Trapani di sospendere i suoi servizi comunali in quella fascia del tessuto urbano ricadente nel territorio del comune di Erice.

L'altra iniziativa riguarda l'avvio della riforma istituzionale relativa ai comuni ed alla legge elettorale. L'Assessore Canino ha, infatti, dato mandato ad un gruppo di funzionari del suo Assessorato di redigere apposito disegno di legge.

Punti essenziali di questo disegno di legge saranno la legge elettorale, l'elezione dei



L'Assessore agli E.E.L. Canino

sindaci, il riordino delle competenze, il sistema del controllo. Con la riforma il sistema maggioritario per l'elezione dei consiglieri comunali, oggi vigente nei comuni con popola-

(segue in ultima)

Ad Erice Convegno Internazionale di studi su Padre Gioacchino Ventura

Il teologo dell'autonomismo siciliano

Si è svolto ad Erice dal 6 al 9 ottobre, presso il Centro di Cultura Scientifica «E. Majorana», un Convegno Internazionale di Studi su Padre Gioacchino Ventura, organizzato dalle ACLI, al quale hanno partecipato tra gli altri il professore Mario D'Addio, Preside della facoltà di scienze politiche dell'Università «La Sapienza» di Roma, lo storico Pietro Scoppola e gli onorevoli Sergio Mattarella e Angelo Caputimmo.

Padre Gioacchino Ventura è una delle massime espressioni del pensiero e della cultura cattolica dell'ottocento. Padre Ventura, a buon diritto è considerato il capostipite di quella schiera di intellettuali e filosofi cattolici che si sono posti il problema del dialogo fra la chiesa ed il mondo moderno. Nacque proprio in Sicilia e sull'isola mosse i primi passi nel difficile mondo della ricerca e dello studio. L'attività di padre Ventura si collocò nel periodo che va dal 1835 al 1860

ed ebbe il momento magico nel 1848 allorché divenne rappresentante diplomatico del governo rivoluzionario siciliano. A lui si deve il primo serio disegno di autonomismo regionale siciliano egli immaginava una Sicilia inserita nel contesto unitario con una sua specifica collocazione garantita costituzionalmente. Da ciò la ferma avversione al progetto annessionista piemontese che nel lungo periodo sarebbe risultato vincente.

L'azione politica di padre Ventura fu volta a prevenire l'incombente rivoluzione. «Le rivoluzioni sono fasti violente onde la Provvidenza, che governa il mondo, punisce le ingiustizie pubbliche e conduce alla loro perfezione le umane società. Pria dunque che si affacci, nelle rivoluzioni, la mano riparatrice che ricompona ed edifica, vi si vede dominare la mano di ferro che abbatte e distrugge».

La classe dirigente isolana con alcuni distinguo manife- statisi in occasione soprattutto dell'esperienza rivoluzionaria del 1820-21 (quando i democratici della Sicilia orientale furono per l'adesione completa a Napoli) aveva scelto la contestazione del fenomeno di legittimità del regno delle due Sicilie, una creazione artificiale, frutto dell'inganno borbonico, che consolidava la posizione di subalterna della Sicilia rispetto a Napoli. Questa preoccupazione porta Ventura a definire la legge del 9 dicembre 1816 (che istituiva il Regno delle due Sicilie) «puro accesso di arbitrio, di dispotismo, di tirannia, che nessun diritto giustifica, che nessuna ragione sostiene, che nessun pretesto scusa, che nessuna considerazione può fare perdonare, un sovrano iniquo e scellerato spregiuro».

Si trattava invece, secondo il Ventura di reclamare l'indipendenza (segue in ultima)
PASQUALE HAMEL

Dal 22 al 26 ottobre all'Autoparco comunale

La quarta edizione della MIAF

L'economia della nostra provincia oggi, più che mai, avverte la necessità di nuove sollecitazioni e di nuovi interventi programmatici all'interno di un contesto politico e sociale non più determinato da una ristretta area geografica, ma proiettato, invece, all'interno dell'area mediterranea ed europea.

Se sino a ieri le aspirazioni di quanti operano all'interno dei nostri comparti produttivi puntavano essenzialmente alla conquista dei mercati provinciali, regionali e nazionali, oggi, alla vigilia dell'abbattimento delle barriere economiche e commerciali dell'Europa Comunitaria, si impone un salto di qualità produttiva per non essere secondi a nessuno sul proprio territorio e per assumere un ruolo competitivo all'interno della nuova area economica europea.

Se consideriamo le singole peculiarità del nostro territorio e se valutiamo in termini reali la potenzialità economica che riusciamo ad esprimere nei vari settori produttivi, appare chiaro come esistano le condizioni per un processo integrato di sviluppo in grado non solo di determinare una produzione più altamente specializzata e qualificata, ma di innescare, anche, un processo

di «ricomposizione» finalizzato all'occupazione e ad una più incisiva politica dei redditi.

I comparti produttivi che oggi determinano l'economia attiva del territorio della nostra provincia sono quelli delle gatti all'agricoltura, alla pesca, all'artigianato, alla piccola e media industria e al turismo. Comparsi che finora sono stati sottratti ad una programmazione organica di sviluppo e che sono stati costretti ad articolarsi sul territorio come dei segmenti privi di un momento unitario in grado di determinare la linea ascendente del traguardo economico.

Partendo da queste considerazioni si evince la necessità di un radicale mutamento di alcuni indirizzi di fondo che hanno determinato l'economia di questa provincia per trovare linee programmatiche di sviluppo e di intervento per ogni singolo comparto. Partendo dunque da un'analisi complessiva sullo stato della produttività del nostro territorio bisogna elaborare un nuovo progetto finalizzato all'occupazione e alla produttività.

Se sino a ieri l'intervento di programmazione era affidato alle varie branche dell'apparato centrale del Governo della Regione, oggi nuove norme legislative consentono alla Provincia Regionale di intervenire direttamente finalizzati allo sfruttamento delle risorse insite nel territorio e alla valorizzazione delle attività produttive esistenti e emergenti. In parole povere oggi il ruolo politico e amministrativo della Provincia è tale da potere incidere fortemente sulle prospettive di sviluppo di ogni singolo comparto produttivo.

All'interno di questa nuova realtà politica ed amministrativa l'azione della Provincia Regionale di Trapani punta essenzialmente all'elaborazione di un piano reale di

sviluppo economico integrato che tenendo conto della forza produttiva del territorio riesce a valorizzare iniziative e progetti, aspirazioni e produttività all'interno di una linea unitaria di sviluppo capace di dare una più forte dignità a quanti con il loro lavoro contribuiscono, giorno dopo giorno, a fornire l'immagine reale di questa provincia.

Dunque i nostri interventi sono finalizzati alla piena valorizzazione di tutte le risorse del territorio consideriamo di pari importanza l'economia agricola e il patrimonio ambientale e culturale, le attività della pesca e quelle del

l'artigianato, le capacità imprenditoriali di chi opera nell'industria e di quanti oggi si muovono per determinare nuovi flussi turistici.

Abbiamo portato all'estero l'immagine di una provincia moderna e dinamica favorendo nuove politiche di esportazione per i nostri prodotti (mi riferisco in modo specifico ai marmi e ai vini) e allo stesso tempo abbiamo saputo fornire motivazioni valide per essere inclusi all'interno dei circuiti turistici internazionali.

(segue in ultima)
MARIO BARBARA
Presidente Provincia Regionale Trapani

In una tre giorni organizzata dall'APT

Storia e prospettive delle saline di Trapani

Le saline della fascia costiera del trapanese non possono essere viste soltanto come un grande patrimonio naturale, ma è necessario cogliere anche tutti gli aspetti culturali ed economici che esprimono e racchiudono. Pertanto all'interno del piano di programmazione di sviluppo economico della Provincia Regionale di Trapani debbono avere un ruolo assai importante finalizzato all'occupazione. Dal canto suo il governo della Regione Siciliana adotta una serie di atti che se da un lato tramuteranno le saline in una grande riserva naturale orientata, dall'altro interverranno per la piena valorizzazione delle loro risorse economiche.

In sintesi questo è quanto è emerso nelle tre giornate di lavoro sul sale e le saline promosso dall'azienda Provinciale per il Turismo di Trapani. Tre giorni di incontri e di dibattiti tra politici (gli assessori regionali Lombardo e

Granata, il presidente della Provincia Barbara e l'assessore Giacalone), docenti universitari (Riggio, facoltà di scienze, Pinzello architettura, Jane Pasqualino, lettere, Provenza Economia e Commercio) tra tecnici (Silvestri, C.N.R., Dentice, Aeritalia), imprenditori economici (D'Alli Statti, presidente della più importante società per la coltivazione e la lavorazione del sale marino, Nino Maltese, presidente dell'associazione industriale, Catania presidente della Camera di Commercio).

Gli aspetti legati alla potenzialità delle saline nell'incremento turistico sono state espresse dal dott. Nino Allegra direttore della Azienda Provinciale del Turismo.

Dunque quali sono le prospettive per il sale e le saline della fascia costiera che da Trapani va sino a Marsala? Buone a condizione che le indicazioni e le volontà espresse in queste Giornate

del Sale, si tramutino in atti pieni di concretezza che consentano, pur nella diversificazione degli interventi, obiettivi economici che traggono profitto da un sistema ecologico e naturale incontaminato. Le Saline del trapanese ancora coltivate sono 19, si estendono su una superficie di 985 ettari e occupano complessivamente 250 persone la produzione del sale si aggira in torno alle 85.000 tonnellate con un fatturato (il riferimento è relativo al prodotto non raffinato) che sfiora i 4 miliardi. Praticamente un ettaro di salina rende quanto un ettaro di buon vigneto. Si tratta quindi di favorire azioni di associazione o di cooperazione tra produttori sia per favorire una complessa azione di ammodernamento delle tecniche estrattive e di lavorazione, sia per incrementare i canali di commercializzazione.

(segue in ultima)
GIOVANNI INGOLLIA

Anna Greco Marino Presidente USL n. 1

Il Comitato di Gestione dell'USL n. 1 ha eletto Presidente l'avv. Anna Greco Marino e vice Presidente il socialista Salvatore Vassallo che già nel precedente Comitato ricopriva la stessa carica.

La signora Greco, democristiana, succede a Nino Contino, in ossequio alla decisione del partito di rinnovare tutti i suoi rappresentanti in seno all'USL.

Al nuovo Presidente rivolgenti i migliori auguri di buon lavoro dei quali ha tanto bisogno in un momento così delicato della gestione del nostro servizio sanitario.

Quinto: non ucciderel!

Sgomento, rammarico, rabbia, pena e mille altre emozioni hanno accompagnato la notizia dell'uccisione del magistrato Alberto Giacominelli, quel mattino del quattordici settembre.

Su quella povera salma si sono precipitati tutti i mezzi di comunicazione, radio, TV, giornali scrivendo, parlando indagando prima delle forze dell'ordine, più degli inquirenti. Ai tre colpi di revolver han fatto eco ipotesi, ricostruzioni fantasie e quel che più ha fatto male, sgucciati rivelazioni sul lo stato economico della vittima, sulla sua personalità «mon di spicco» sulla sua «sparsimonia», sulle numerose proprietà terriere e sul figlio, fra Giu seppe, che ostinatamente dicevano frate trappista e non frate cappuccino. Il quadro, poi, veniva spennellato da una patina di bontà e così tutti abbiamo saputo che il giudice Giacominelli, ammazzato da ignoti, veniva bonariamente chiamato «Zu Bertu» ironia del caso o caso d'ironia?

Nel primo pomeriggio del quindici ho partecipato al suo funerale nella chiesa di San Michele. Ne sono tornato avvilito. Una delle tante «cerimonie» alle quali si partecipa con la faccia d'occasione e per l'occhio sociale. In chiesa molti pregavano ma pochi hanno avuto pietà per i familiari, stanchi e straziati dal dolore. La stretta di mano o l'abbraccio alla vedova e ai due figli era per molti un evidente desiderio di protagonismo, come dire Ricordati, anch'io c'ero! La parte laica è rimasta coerente mente fuori, distratta, glaciale, abbandonata ad un'orgia di chiacchiere che col caro estinto avevano nulla da dividere. Ma eccola ricomporsi nel dolore quando sulla gradinata appare il feretro, solenne come un rimprovero a quella chissà cosa parata fuori ordinanza.

In quegli attimi di vero silenzio, che nessun battimano ha osato violare, ho potuto sentire le parole del figliolo Cappuccino pronunciate durante l'Eucaristia, da lui serenamente presieduta: «Papà era buono perché ha sempre amato la Giustizia. E noi siamo fieri di questa sua bontà perché è quella vera, a questa ci ha educati e per essa ha dato la vita». Mi son venute le lacrime agli occhi finalmente era stata vinta la retorica bugiarda.

Crediamo nella vita perché crediamo nella Giustizia.

Quando con un'arma si elimina una vita si debbono poi fare i conti con la fede nella Giustizia. Un tarlo roditore di struggerà la mano e il cuore di chi ha osato farsi padrone della vita altrui e sarà liberatoria la decisione di barattare la propria libertà con la pace della conversione.

Viene sulle labbra la Parola di Dio. Quando la pace e la giustizia si abbracciano al loro soltanto sboccherà l'Amore principio della Vita.

Che non sia questa l'unica pista da seguire per arginare e debellare il bubbone della malavita e di tutte le sporcizie che uccide l'uomo?

A GIANNETTO

Giubileo sacerdotale di Mons. Francesco Santoro

Il 31 agosto 1988 ricorreva il 50° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di Mons. Francesco Santoro Modesto e discreto per indole, Monsignor Santoro voleva che la ricorrenza passasse sotto silenzio. Ma la paterna insistenza di S. E. Mons. Emanuele Romano, Vescovo di Trapani, e la cortesia di Don Rosario La Puma, che si è premurato a mettere a disposizione i locali della propria Parrocchia di S. Michele e, nello stesso tempo, si è fatto carico dell'organizzazione di una cerimonia celebrativa, hanno fatto sì che la fausta ricorrenza venisse adeguatamente festeggiata sia pur con sobrietà.

Nel pomeriggio di domenica 31 agosto 1988, nella Parrocchia di San Michele a Raganzili (Trapani), ha avuto luogo la solenne concelebrazione presieduta dall'Eccellentissimo Vescovo di Trapani.

Assieme al festeggiato, visibilmente commosso, concelebravano numerosi confratelli. Conferivano solennità al rito i canti eseguiti, in maniera impeccabile, della Schola Cantorum della Parrocchia, che è da ricordare tra le migliori della Diocesi.

L'omelia è stata tenuta dal Parroco La Puma, che ha avuto parole di apprezzamento per l'opera svolta da Monsignor Santoro Questi, infatti, può vantare un lungo ministero svolto con spirito schivo ed abnegazione dal 1938 al 1942 è stato Parroco di Marettimo, dal 1943 al 1975 è stato Arciprete di Xitla ed attualmente svolge le funzioni di Cappellano del Cimitero Comunale di Trapani. Inoltre, il festeggiato è stato prima Beneficiale effettivo del Capitolo Cattedrale di Trapani e poi Canonico prebendato dello stesso. Su proposta di S. E. Mons. Romano è stato insignito dell'Onorificenza Pontificia di Cameriere Segreto di Sua Santità Giovanni Paolo II.

All'attività pastorale Monsignor Santoro ha congiunto quella di Confessore confes-

sore ricercato tanto dai fedeli quanto dai confratelli Sacerdoti che lo tengono in grande stima. Egli, d'altra parte, ha svolto un ministero spirituale continuato con quello, a suo tempo, svolto dallo zio, Canonico Matteo Santoro, primo Parroco della Parrocchia S. Cuore di Gesù di Trapani, il quale ebbe la ventura di veder gli esordi del nipote nel Sacerdozio.

La sacra concelebrazione è stata veramente un rito di ringraziamento a Dio per il mezzo secolo di ministero di Monsignor Santoro.

S. E. Mons. Romano ha tenuto ad evidenziarlo nel suo discorso di chiusura del sacro rito ed ha dato anche lettura del telegramma di benedizione del Santo Padre. Monsignor Santoro, dopo aver con parole semplici e sentite ringraziato S. E. Monsignor Romano ed i convenuti, ha offerto loro un sobrio rinfresco nei locali della Parrocchia.

MONS. ALBERTO CATALANO

I nuovi orari e i nuovi percorsi della linea del servizio SAU

Il nuovo orario ricalca a grandi linee quello dello scorso anno con le seguenti variazioni:

Linea n. 1 Largo delle Ninfe
Via Fardella Calzaturificio e ritorno con le seguenti variazioni al n. civico 549 della via Marconi si immette a destra in strada senza denominazione, percorre la via XXXI ed attraverso il raccordo autostradale raggiunge il calzaturificio. Questa deviazione serve a servire il complesso edilizio di case popolari, circa 80 appartamenti, sorto di fronte il «Palasport».

Linea n. 9 Piazza Gen Scio
Via Fardella Via Marsala Viale Marche e ritorno, con le seguenti variazioni l'autobus percorre il Viale Umbra, le vie n. 128, 26 e 21, ancora il viale Umbra e riprende il vecchio percorso.

Questa deviazione servirà tutto il complesso edilizio denominato «Fontanelle Sud».

Linea n. 13 Largo delle Ninfe
Via Marconi Villa Rosina e ritorno con le seguenti variazioni il capolinea

viene effettuato sulla piazzetta antistante la Chiesa del Rione Villa Rosina, si percorrono le vie Calipso, Medea Fedra e quindi in senso inverso senza percorrere un tratto di autostrada che si poteva dimostrare pericoloso.

Conseguentemente gli abitanti del Rione Villa Rosina hanno due possibilità di prendere lo stesso autobus.

Istituzione di una nuova linea, la n. 14 Percorso Autoparco
Piazza Vittorio Emanuele Ospedale Autoparco Ed in particolare Autoparco Via Virgilio Via Spalti Via Fardella Via Manzoni Via Firenze Via Cesaro Via Cosenza Via F.lli Aiuto Via Manzoni Via Fardella Via XXX Gennaio Corso Italia Viale Regina Elena Via Libertà Piazza Vittorio Via Scontrino Via Virgilio Autoparco.

Con la istituzione della linea n. 14, di fatto, viene a crearsi una circolare che serve ad alleggerire le altre linee e serve la zona degli Uffici Finanziari e delle Cooperative.

Edilizie sorte in via Virgilio Permette, inoltre, un più rapido collegamento della popolazione scolastica di tale via che è interessata al Magistrale ed alla Scuola Media «Simone Catalano».

Il servizio funziona dalle 8 alle 13,50 (feriali)

Potenziamento delle linee n. 5 e n. 11

Per aderire alle richieste della Commissione Consultare ai Beni Culturali, dell'Assessorato alla P.I. e dopo avere ricevuto i necessari chiarimenti da parte dell'Ufficio della Motorizzazione Civile di Palermo, si sono notevolmente intensificati i servizi sulle linee n. 5 (Marausa Rilievo-Ballottella, ecc.) e n. 11 (Mokarta, Fulgatore, Ummari).

Potenziamento delle altre linee

Per snellire il traffico stradale e per servire meglio la collettività, si sono predisposti servizi di rafforzamento delle linee, limitatamente alle ore di punta (7,35, 8,30 e 12,14). Il rientro del servizio rimane fissato alle ore 22,30.

Organizzato dal Consorzio della Libera Università di Trapani

Corso di aggiornamento per insegnanti elementari

Organizzato dalla Sezione Ricerca didattica sui linguaggi e sulle tecnologie comunicative della LIBERA UNIVERSITÀ DI TRAPANI, a partire dal 1° Ottobre, nel capoluogo, a Marsala e a Mazara, si tiene un CORSO DI AGGIORNAMENTO DIDATTICO per Insegnanti elementari.

Al Corso, che sarà articolato in 10 incontri, partecipano:

- a) Insegnanti in servizio nelle Scuole pubbliche
- b) Insegnanti in servizio nelle scuole private

La frequenza al corso è gratuita e dà diritto al rilascio di un attestato di frequenza, valutabile secondo le Norme vigenti.

Nuovo Poster ad Erice

Presentato recentemente, presso i locali del Palazzo Militari, ad opera dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, un nuovo e particolarissimo poster, dove, la intitolazione «Ad Erice il turismo del mito», intende promuovere un nuovo tipo di offerta turistica.

In esso, bellissimi accostamenti cromatici perfezionano le forme di un gentile volto di donna che giganteggia su un celebratissimo panorama nella cui veduta campeggiano, attraverso le pinete, i tipici resti del quartiere Spagnolo, la costa a nord di Erice e la pittoresca mole di Monte Cofano.

Si tratta, infatti, non della solita immagine fotografica, ma della riproduzione di un bel quadro di Aldo Sessa, che si serve di una tecnica personalissima a «punteggiatura».

Il tema presentato è quello, eterno, della donna artefice di vita e di fecondità, che ha trovato nell'antichissima Erice, le origini di un mito, facendo di questo luogo unico per tradizioni, storia, architettura, civiltà, una delle località più celebrate del mondo antico: è una donna immaginfica che sovrasta su quell'ineffabile panorama che si gode dalla Vetta ericina sul mar Tirreno verso Monte Cofano.

CULLA

Valeria D'Angelo annuncia lieta agli amici di mamma Teresa e di papà Giovanni la nascita della graziosa sorella na Alessia.

Auguri tutti rosa alla neonata e compiacimenti al genitore alla sorellina ed ai nonni Ippolito ed Elisa Lipari ed Enzo e Pina D'Angelo a

RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO MILITARE AI FINI PREVIDENZIALI

In occasione della presentazione di domande di accreditamento di contribuzione figurativa dei periodi di «servizio militare» ed equiparati, prestati successivamente al 31 dicembre 1945, siano esse connesse o meno a domande di trasferimento di contribuzione obbligatoria ad altre gestioni pensionistiche, di costituzione di rendita o di riscatto ovvero di prestazione, gli interessati hanno facoltà di produrre, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità Militare competente, una dichiarazione sostitutiva, sottoscritta con firma autografa, da compilare su apposito modulo predisposto dall'INPS, sulla quale dovranno essere indicate, con esattezza, le fasi del Servizio Militare (data iniziale di presentazione alle armi, periodi di licenza e natura della stessa, data di congedo ecc.).

Nel corso dell'istruttoria della domanda e, comunque, entro la data della sua definizione ovvero della liquidazione della prestazione da effettuarsi in ogni caso con espresa riserva di eventuale conguaglio, l'Istituto provvederà a richiedere direttamente la documentazione alla competente Amministrazione Militare.

In particolare, ove dal disconoscimento, totale o parziale, dei periodi di servizio militare a suo tempo dichiarati dagli interessati dovesse derivare il venir meno dei requisiti minimi di contribuzione per il diritto alla prestazione l'INPS procederà all'annullamento della stessa ed al conseguente recupero dalle somme indebitamente percepite.

Qualora, invece, il disconoscimento dei periodi di servizio militare dovesse incidere soltanto nella misura della prestazione l'Istituto procederà alla ricostituzione in diminuzione della stessa e parimenti al recupero dell'indebito.

PENSIONI DI REVERSIBILITÀ' DEI FONDI SPECIALI DI PREVIDENZA

Nel quadro del più ampio decentramento avviato da tempo l'INPS comunica che le domande di pensione di reversibilità a carico dei fondi speciali (elettrici, daziario, autoferrotranvieri, assattoriali, clero, gasisti, marittimi e dipendenti INPS), debbono essere presentate alle sedi provinciali e zonal dell'INPS.

Il decentramento delle operazioni di liquidazione non riguarda peraltro tutte le pensioni ai superstiti in quanto parte di esse restano attribuite alla competenza della Direzione Generale.

Ne deriva pertanto che gli interessati debbono presentare le domande di pensione:

- alle sedi provinciali e zonal, nel caso in cui il decesso riguarda il lavoratore pensionato,
- alla sede Centrale, qualora il decesso riguardi il lavoratore non pensionato.

DOMANDA DI PENSIONE DI INABILITÀ'

A seguito di quesiti formulati alla Direzione Generale dell'INPS questa ha precisato che le domande di pensione di inabilità presentate senza la contestuale richiesta dell'assegno di invalidità sono da considerare utili anche ai fini della liquidazione dell'assegno qualora l'interessato provveda ad integrare in questo senso la domanda di pensione di inabilità prima del provvedimento di reiezione adottato dalla Sede dell'INPS. Qualora viceversa, la richiesta stessa venga formulata dopo la notifica del provvedimento di reiezione la richiesta stessa deve essere considerata quale nuova domanda con la conseguenza che l'assegno, sussistendo i requisiti di legge, decorrerà dal primo giorno successivo a quello della richiesta stessa.

ANGELO GRIMAUDDO

Interventi per i disoccupati

L'articolo 23 della legge finanziaria 1988 (l. 11/3/1988 n. 67) ha stanziato 500 miliardi per ciascuno degli anni 1988-89-90 per il finanziamento di attività di utilità collettiva nei territori del mezzogiorno mediante utilizzazione temporanea di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni privi di occupazione.

Il CIPE, nella seduta del 14 giugno 1988, ha provveduto, per il 1988, alla ripartizione del fondo tra le regioni interessate, assegnando alla Sicilia la somma di L. 94 miliardi e 515 milioni.

Le relative proposte devono essere presentate sotto forma di progetti da predisporre a cura di amministrazioni pub-

bliche, imprese, associazioni, fondazioni, ordini e collegi professionali.

A tutt'oggi non risulta che la Sicilia abbia presentato alcun progetto.

Atteso che la norma citata consente di promuovere la creazione di occupazione nei territori dove più accentuato è il fenomeno della disoccupazione per una utilizzazione più incisiva del fondo in parola, attivandosi per una sollecita presentazione di altri progetti, si segnala la disponibilità degli uffici centrali e periferici del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per ogni possibile informazione e approfondimento circa l'attuazione della legge.

A MILANO C'È L'ECO

L'ECO DELLA STAMPA molti non sanno ancora che cosa sia malgrado i suoi oltre ottant'anni di attività. I più pensano che sia una delle migliaia di testate che vengono pubblicate in Italia. Pochi ne sanno qualcosa e solo un'esigua minoranza ne utilizza i preziosi ritagli-stampa. Si tratta di giornalisti, scrittori addetti alle relazioni pubbliche, imprenditori, amministratori di società industriali, consulenti uomini politici, artisti. In poche parole gente importante alla quale «L'ECO» invia articoli ritagliati da quotidiani e periodici di tutta Italia (oltre 4.000 testate) contenenti riferimenti al loro nome o agli argomenti preventivamente richiesti. nomi e argomenti che vengono rilevati fra i miliardi di parole che annualmente scorrono sotto gli occhi delle lettrici di L'ECO DELLA STAMPA.

(n.d.r.) L'ECO DELLA STAMPA - Via Compagnoni 28
20129 Milano - Telef. (02) 710181 - 7423333

IL FARO

via orfano, 29 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

fotocomposizione
lasercomp srl
tel. 24210 - trapani

stampa
arti grafiche corrao snc
tel. 28324 - trapani

abbonam. annuo lire 5.000
» sostenitore » 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam.
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

si
U

Un inno alla vita

Irene Maruso in occasione di una Crociera in Medio Oriente mi ha fatto dono non solo della sua effervescente e interessante compagnia ma anche di un suo libro di poesie intitolato «Appigli» (editore Bastogi), poesie dalle quali ho ricavato le seguenti impressioni.

Ritengo anzitutto che il significato profondo del libro sta nei versi che concludono la prima lirica « Appigli / per diradare crepuscoli / per assaporare un ritorno di vita / che sembra smarrito ».

«Diradare crepuscoli» cercare la luce anche là dove sembra essere infittito il buio, far sorgere la speranza, farla sfiorare fuori dal grumo doloroso che attana gli il corpo fragile, fuori dalle pastose della paura che cerca di inchiostriarsi trascinandoti nel buio più fondo. Fuori dalla paura di non saperli salvare di non riuscire ad attaccarsi alla speranza liberatrice scordando « il ingrato avviarsi alla fine ».

Con la sua poetessa Irene Maruso ci insegna la maniera di « allontanare il gufo / della notte caduta con un tonfo / nella nostra vita di ieri » lei che ha saputo « Viaggiare verso la vita » superando i mali fisici il tutto la solitudine.

Ce lo insegna con animo puro con concetti efficaci espressi in versi armoniosi che coinvolgono la nostra umanità che risveglierà i nostri più profondi sentimenti quelli che l'affannosa fatica del vivere ricopre di un mirato di opaca indifferenza. « Per non voler morire / basta svegliarsi all'alba / aprire porte e finestre alla vita / / basta prendere un treno / e andare lontano / / e innamorarsi di tutto / / e avere accanto un canto nell'anima ».

Ci insegna ad amare la vita con quel suo cuore che non è mai stanco perché il cuore di un poeta non invecchia e non inveccherà mai lei Irene Maruso «araba fenice» che rinasce ad ogni nuovo giorno «piccola donna che ha infranto le catene / che ha valicato montagne / che ha saltato fossi senza paura ».

Un canto nell'anima e via di corsa «sul giovane puledro della fantasia» lasciandoti dietro le spalle i rimpianti gli affanni il dolore. Senza mai accumulare tristezza «nell'anima sempre brambilla».

Una poetica lezione di coraggio per tutti noi che ci lasciamo influenzare e atterrire dalle atrocità delle violenze dalle sopraffazioni che si susseguono senza tregua. Per noi sempre pronti a dichiarare con convinzione che questa vita è impossibile che solo catastrofi ci si preparano che il cielo e il mare ci saranno ben presto nemici.

«Fin tanto che ci sarà un atto d'amore» afferma la poetessa, la vita continuerà. E ci saranno albe rosate e voli di rondini e caldi raggi di sole.

Fortuna con Irene nell'onda fluente della tua poesia, nel raggio luminoso della tua speranza, nella sicurezza della tua fede che niente e nessuno potrà oscurare per poter rinascere ogni giorno per inventarci ore felici come se avessimo vent'anni per «lavare l'anima triste» e cantare con te il tuo inno di gioia. «Vita ti amo ti amo ti amo».

Accogliamoci con entusiasmo il tuo messaggio, ci è di conforto sapere che c'è ancora chi crede e ci fa credere nella vita, nell'amore nel futuro. Che di queste certezze fa il motivo conduttore della sua poesia regalando sogni e illusioni di cui inconsciamente abbiamo tanta fame e tanta inestinguibile sete.

La seconda parte di «Appigli» (Storia d'anima) è dedicata al ricordo di un uomo di un amore perduto, di un morto «che non è morto».

«La poetessa raggiunge col pensiero costante colui che fu il suo compagno lo chiama «anche senza speranza di risposta», si appaga della sua immagine del ricordo di «amiche sere al chiaro di luna» testimoni di gesti d'amore di ore di gioia.

Il passato è tutto nel «cassetto dei ricordi» un patrimonio da tenere caro e da proteggere affinché dia un senso alla vita ancora da vivere.

«Egli» è partito per il lungo viaggio senza ritorno aspetta la sua donna in un mondo in certo migliore. Ma la poetessa che adora e sfida la vita, che ha per assidua compagna e per grande conforto la sua Musa ispiratrice non ha fretta di intraprendere quel lungo viaggio che la ricondurrà a lui.

Con semplicità con sincerità con dei versi che sembrano scolpiti nel duro granito, ella dichiara «Non so quando prenderò il mio treno / ma non mi struggo d'attesa mio Dio / Non sono ancora sazia di vivere».

CARMELA CARUSO dell'Università di Roma

Alla XLV Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

Il Leone d'Oro ad Ermanno Olmi per la «Leggenda del Santo Bevitore»

La XLV Mostra Internazionale del cinema di Venezia si è conclusa assegnando il «Leone d'oro» al regista italiano Ermanno Olmi per il film «La leggenda del santo bevitore», tratto, come si sa, dall'omonimo racconto di Joseph Roth, lo scrittore austriaco scomparso nel 1939.

Il santo bevitore, dove quel santo può essere aggettivo o sostantivo, è un ex-minatore oriundo della Slesia che, già finito in carcere per un delitto d'amore, ora vive da clochard sotto i ponti di Parigi. Ogni sera, nel vento, avvolto nei giornali, si addormenta tenendo vicino il piccolo fagotto delle sue cose. «Non ho un indizio» ripete come un rito, nello agli amici, alle amiche che incontra. Andreas, che sto il suo nome viene avvicinato un giorno da un misterioso benefattore occhialuto, che ha scelto lui fra i molti diseredati gli offre duecenti franchi chiedendo gli come contropartita di riportarli, una domenica mattina dopo la Messa, nella chiesa di Sainte Marie des Batignolles, dov'è la statua della piccola santa Teresa di Lisieux. Perché questa offerta? Perché il benefattore sta compiendo la sua conversione e vuole vivere da povero a sua volta.

Ma molti perché non dobbiamo porci di fronte al racconto di Roth, scritto poco prima che l'autore morisse, da barbone, a Parigi e la «Leggenda» parve il suo testamento, nel presentimento della fine.

La giornata di Andreas, vissuta nei piccoli caffè dove lo stesso Roth si spense, è fatta di un bicchiere dopo l'altro, è ricca di incontri che ogni volta lo riportano in vita. La realtà è che questo racconto è una storia dell'inarrestabile miracolo quotidiano che riconduce sempre alla vita e alla speranza. Una città un po' favolosa fa da sfondo all'incontro con Karoline, una donna con la quale Andreas ebbe una vicenda molto drammatica, e con Gabby, una ballerina, con un compagno di scuola diventato famoso pugile. Pare che ogni volta qualcuno o qualcosa gli impedisca di andare a pagare il suo debito nella chiesa di Batignolles.

Finché una domenica mattina gli compare davanti nel bar una ragazza che potrebbe essere sua figlia, la piccola Thérès che viene a recare una sua presenza umana. Il debito di Andreas non verrà mai pagato, ma si è ormai esaurito il suo debito con la vita, il suo debito con gli altri.

Tra le diverse letture possibili di un racconto come «La leggenda del santo bevitore» (Roth infine invita tutti i bevitori a quella morte «bella e lieve») è una forma di riconciliazione che fa pensare al «debito» del Paternoster, a quel saldo del nostro dovuto che si paga con la vita stessa, la sua violenza, la sua leggerezza.

Olmi, che per la prima volta trae un suo film da un'opera letteraria, visualizza le immagini del passato con una trasparenza che va al di là dello spazio, sicché la leggenda, pur col suo peso di realtà sofferta e concreta, si propone dallo

schermo come una parabola. Una parabola laica sulla morte, sull'amore, sulla santità della vita. Scene di ballo, giochi dell'amore e della memoria, una palestra, il vento, la pioggia fortissima sulle pietre della città e sugli alberi, sono motivi che ritornano nel regista, con la solita durezza degli zoccoli. Diremmo che, dopo la parentesi allegorica e fantastica di «Lunga vita alla Signora» Olmi ritrovi un suo realismo epifanico, un suo equilibrio anch'esso «miracoloso» pur se delicato e difficile.

Certa lunghezza, certa ripetitività, specialmente nella seconda parte, non giovano al racconto e alla sua comprensione. I dialoghi di Tullio Kezich e dello stesso Olmi (fu Lalla Kezich, oggi scomparsa, a proporre al regista, leggiamo, un film dalla «Leggenda») sono adeguatamente essenziali, è interprete del misterioso benefattore senza gravare il personaggio di inutili forzature enigmatiche.

Se un'altra segnalazione dobbiamo fare la facciamo per la scelta della musica di Stravinskij, perfino invadente in alcuni momenti ma densa di una forza dissociata e ironica (e altre musiche si aggiungono a quelle di Stravinskij).

SERGIO SURCH

Inaccettabile il Gesù di Martin Scorsese

Tratto come si sa da un libro dello scrittore cretese Nikos Kazantzakis, contestato a suo tempo dai cristiani greci, «L'ultima tentazione di Cristo» cerca una «oggettività umana» di Gesù nel tentativo di proiettare sulla figura del Nazareno l'esperienza del nostro tempo. Si può subito rilevare che il tema della «identità anche umana» del Cristo risale addirittura al Vangelo di Marco, dove si trova la ripetuta e fondamentale domanda di Gesù «Chi crede la gente io sia?». A ogni generazione, credenti e non credenti si sono posti di nuovo la domanda, accompagnata a quella sulla coscienza che il Redentore aveva della sua missione, sull'angoscia del Figlio di Dio nata dalla ricerca del senso di quella vita e di quella morte.

Martin Scorsese parla del suo intento di far rivivere sullo schermo «un uomo che entra in conflitto con la componente umana della sua natura non appena acquisisce la certezza di essere anche Dio». Ora a noi pare che la ricerca sul dramma umano di Gesù, che può essere avvertita da tutti i credenti, non possa comunque confondersi con un appiattimento verso la banalità del nostro quotidiano.

Gesù ebbe certamente delle tentazioni nel deserto, nel timore che il Padre lo abbandonasse, nel precipizio di una possibile solitudine, cioè del fallimento. Ma erano tentazioni e timori di chi vive la propria vita anche umana per gli altri, di chi conosce la necessità della propria sofferenza e della propria morte in croce. La mediocrità del nostro vissuto come ha rilevato recentemente anche il cardinale Martini, proprio parlando del film di Scorsese che si annunciava non appartenere a Gesù, che pure è uomo fra gli uomini.

Dunque le nostre passioni, la nostra cronaca, non sono assimilabili alla vita di Gesù a Gesù qual era, a Gesù qual è oggi per noi. Gesù vive fuori d'una cronaca della storia, perché è l'Annuncio, perché è nato nella luce della Resurrezione ed è il Figlio di Dio. Il che non significa che Egli non si umili per noi, non si inchini sulla nostra miseria, sulle nostre labbra.

Che Scorsese e prima Kazantzakis abbiano creduto a una «sessualità» dell'uomo Gesù è solo una mortificazione, una visione distorta e perfino arrogante, della verità del Redentore.

Tutta la prima, lunga parte del film è percorsa da una sottesa, continua, spesso intrigante esigenza di non dimenticare il confronto tra spirito e consistenza della carne. Essa dimostra la volontà di staccarsi dai lucidi, superficiali modelli di film evangelici hollywoodiani. La violenza e il sangue sono connotazioni troppo insistite, sulla luce sappa di tutte le sequenze, su terre bruciate e fra volti archeologici che hanno anch'essi il colore della terra. Interviene il viso del Gesù di William Dafoe, che offre certa intensità a quelle «paure», a quelle smarrimenti, a quelle certezze. Si assiste a miriadi, su scenari scabri e senza retorica, l'ingresso del Nazareno a Gerusalemme è una delle sequenze cinematografiche più riuscite, il colloquio con Ponzio Pilato (un David Bowie imprevedibile) ha una sua schematica definizione. Poi il Calvario ancora una nudità di terre gialle, una stringatezza di linee, pur se ancora con un'eccessiva presenza del sangue.

Ma da questo momento comincia la «corda pazzza» dal film di Scorsese. Gesù in croce «sogna» un angelo custode sotto l'aspetto di una gentile giovinetta lo invita a vivere, a scendere da quella croce e ad incontrarsi con Maria Maddalena, che è nel gruppo delle donne. Già avevamo visto un incontro con Maddalena all'inizio, prima brusco, poi quasi affettuoso ma agli inquisiti della donna Gesù aveva sempre opposto il suo fermo rifiuto.

Ora la donna accoglie il Nazareno nella sua capanna e amorevolmente gli cura le piaghe, lo lava di tutto quel sangue. E c'è l'amplesso, sul quale Scorsese non insiste e tuttavia offre qualche particolare di dialogo. E «ulti ma tentazione», appunto quella che il Cristo non ebbe, morendo invece per la salvezza degli uomini.

Poi il Nazareno «sogna» la vita che avrebbe potuto avere se non avesse seguito il richiamo del Padre. Si sposa con Maria, sorella di Lazaro, ha figli, invecchia. E lo lasciamo quando ha capelli grigi. Sono le ultime sequenze del film, di un'infinita malinconia e assolutamente inaccettabili.

Calo delle nascite e ricambio generazionale

Calo delle nascite e ricambio generazionale. Dal lato demografico ciò che oggi più caratterizza il nostro Paese è la costante diminuzione delle nascite ed il progressivo innalzamento dell'indice di vecchiaia.

Il tasso di incremento della popolazione italiana negli ultimi tempi è vistosamente sceso, passando, in appena tre anni, dallo 0,3% del 1984 allo 0,1% del 1986. Concretamente, di fatto, quella crescita «zero» che, solo pochi decenni addietro, appariva ai più poco probabile che potesse aversi in tempi così ristretti.

Se è vero, infatti, che oggi si vive più a lungo, grazie soprattutto al miglioramento delle condizioni di vita e ad un più attento controllo delle patologie, è anche vero però che si nasce di meno. Diverse le cause che portano alla denatalità. Non il tima, certamente, una nuova cultura, frutto anche del lo scadimento di taluni valori, che, in nome di un esasperato consumismo e di una sferzata libertà, porta spesso tanti ad avere quasi paura di dare la vita.

La correlazione tra natalità e andamento delle famiglie appare quanto mai interessante tra il 1930 ed il 1978 la famiglia media era costituita da 3,4 membri con punte più elevate nelle regioni del Centro-Sud. A partire dalla fine degli anni settanta si assiste, però, ad un calo verticale uno, al massimo due figli, con una netta tendenza ad un nucleo senza figli e, in tempi più recenti, al nucleo unifamiliare.

È sceso anche il numero medio dei figli per ogni donna in età feconda il cui valore è passato dal 2,7 del 1964 all'attuale 1,5.

A fronte di tutto ciò si pongono però non pochi e inquietanti problemi. Il calo demografico, in quanto accompagnato da un invecchiamento della popolazione, rallenta, infatti, quel ricambio generazionale di cui ogni società ha necessariamente bisogno per crescere in modo equilibrato e per progredire in funzione degli obiettivi di

benessere generale perseguiti nell'interesse dell'intero corpo sociale.

Si finisce, in tal modo, col vivere uno sviluppo statico e con un futuro che sarà sempre più dominato da un'alta percentuale di anziani.

Nel 1986 per ogni cento giovani di età compresa fino ai 15 anni si contavano ben 68 persone di età superiore ai 65 anni (nel 1971 per ogni cento giovani si avevano, invece, 46 anziani), tra dieci anni gli ultrasessantenni quenni saranno più dei giovani.

L'allungamento della vita media, il calo delle nascite, la minore fecondità della donna che già da ora non consente più di mantenere quel livello di sostituzione ritenuto ottimale per il rimpiazzamento numerico del genitore (2 figli per ogni donna in età feconda) comporteranno per i prossimi anni una popolazione non solo ten-

denzialmente decrescente, ma con una struttura per età completamente rivoluzionata.

Si avranno, infatti, meno giovani e gli anziani saranno sempre più numerosi. Tutto ciò comporterà, naturalmente, non poche complicazioni dal lato, soprattutto, sanitario, sociale ed economico di cui, sin d'ora, non è per niente difficile prevedere le dimensioni e la portata.

Ed è proprio per questo che tanti ritengono oggi la denatalità un problema da non sottovalutare affatto e da collocare, certamente tra quelli «più drammatici del nostro tempo».

Un problema che, per la vastità dei settori che interessa, è da affrontare prima ancora che prorompa del tutto e disarticolino pericolosamente la crescita e lo sviluppo dell'intera società.

FERNANDO SACCO

POETA

Lungo la tua strada di sogni d'amore non c'è nessuno che ti stringe la mano.

Cerchi una parola nel cuore.

Poeta, perché ancora credi all'amore?

L'amico che ieri ti baciò, oggi, ti trafugge.

GIOVANNI CIAVANNI
Dalla silloge «I CANTI DEL TIGLIO», una delle poesie premiate

La 2ª Conferenza Regionale dell'ANVEL

Per una nuova disciplina dei Vicesegretari

Hanno avuto luogo a Selinunte, località turistico balneare di Castelvetrano e nei locali di un noto Hotel, la seconda conferenza regionale dell'ANVEL (Associazione dei Vicesegretari Enti Locali).

La conferenza, patrocinata dalla Presidenza della Regione Siciliana, dall'Assessorato regionale Enti Locali, dalla Provincia regionale di Trapani e dalle Amministrazioni comunali di Marsala e Castelvetrano, dopo avere approfondito e dibattuto il tema dell'innovazione e dell'ammodernamento della dirigenza nella pubblica amministrazione, ha messo a fuoco la necessità di una disciplina legislativa chiara ed essenziale che rispetti le esigenze locali ed autorizzi l'avvicendamento sistematico e la surrogazione giuridica del Segretario comunale e provinciale con il massimo funzionario dell'Ente locale, il vicesegretario, per potere assicurare la continuità ed organica efficienza della pubblica istruzione.

Ha anche auspicato, nell'ambito della competenza statutaria della Regione Siciliana, la regionalizzazione dei Vicesegretari dei Comuni e delle Province regionali siciliane, mediante l'approvazione di un apposito progetto di legge.

Con soddisfazione, l'Asssemblea è venuta a conoscenza che la Commissione permanente della Camera dei Deputati (affari costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni) ha inserito nel disegno di legge governativo di riforma delle autonomie locali un emendamento che appunto recepisce, nell'interesse primario dell'Ente locale, il principio della sistematica pre-

senza del Vicesegretario.

Hanno partecipato ai lavori l'on.le Salvatore Lauricella (Presidente dell'Asssemblea Regionale Siciliana), l'on.le Enzo Leone, i Sindaci delle città di Marsala e Castelvetrano, con proprie relazioni l'avv. Adriana Cavaliere, vicesegretario generale del Comune di Milano e Presidente nazionale dell'ANVEL, la dott.ssa Maria Mistretta dell'Assessorato regionale EE LL., ed altre autorità sensibili agli interessi degli Enti locali.

Infine i vicesegretari han-

no riconfermato nella carica di presidente dell'ANVEL Sicilia il dott. Gianni Ferraro di Vittoria, ed hanno eletto la nuova direzione regionale nelle persone dei Vicesegretari dott. Antonio Alberti di Riposto, Pietro Cermina di Ravanusa, Salvatore Castro dell'Amministrazione Provinciale di Ragusa, Michele Chirco di Marsala, Ignazio Conti di Niscemi, Enzo Di Prima di Ribera, Salvatore Frosina di Castelvetrano e Giuseppe Salerno di Chiaramonte Gulfi.

La Cenerentola in Blue-Jeans

Il convegno internazionale «La Cenerentola in blue jeans Trent'anni di Letteratura Giovanile in Europa» si svolgerà a Bassano del Grappa, dal 27 al 30 ottobre, per iniziativa del Gruppo per la Letteratura Giovanile, con la collaborazione della Regione Veneto, della Città di Bassano del Grappa e della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. Sono invitati autori, editori, bibliotecari, insegnanti, giornalisti, illustratori e quanti altri si interessano al libro per ragazzi. I migliori libri d'Europa saranno esposti a Villa Agostinelli, con l'apporto della Biblioteca Internazionale per la Gioventù di Monaco di Baviera.

Il Convegno si propone di verificare quanto e come sono cambiati i libri e le abitudini di lettura in Europa attraverso le relazioni presentate da esperti di Spagna, Francia,

Italia, Germania, Inghilterra, Scandinavia, Polonia e URSS. La conferenza iniziale di ampio sguardo si associa, cultura ed educazione 1958-1988» è affidata all'onorevole Giuliano Zoso sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Ai lavori parteciperanno eminenti personalità del mondo culturale e politico. Interverranno, tra gli altri, l'onorevole Beniamino Brocca, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il Presidente della Giunta Regionale Veneto onorevole Carlo Bernini e altri parlamentari.

A margine del Convegno si terranno delle manifestazioni collaterali come l'inaugurazione della Mostra Internazionale del libro per ragazzi, visite guidate a Marostica, Asolo e Bassano.

E' previsto uno speciale annullato postale.



PROVINCIA DI TRAPANI
Assessorato allo Sviluppo Economico

COMUNE DI TRAPANI
CAMERA DI COMMERCIO
TRAPANI



**4° MOSTRA MERCATO
DEI PRODOTTI
DELL'INDUSTRIA • ARTIGIANATO
AGRICOLTURA • FLORICOLTURA
TRAPANI 22 - 26 OTTOBRE
AUTOPARCO COMUNALE - VIA LIBICA**

Riforma dell'INPS

Con l'approvazione da parte della Commissione lavoro della Camera, il progetto di ristrutturazione dell'INPS ha compiuto un decisivo passo verso la sua realizzazione. L'esigenza di una incisiva riforma del quadro normativo in cui il maggiore Ente previdenziale italiano si trova ad operare ha finalmente trovato ampia considerazione da parte del legislatore.

Il Comitato Esecutivo dell'Istituto, ha espresso la massima soddisfazione per il provvedimento ed ha vivamente auspicato la sua sollecita approvazione da parte del Senato.

In un ambito di indispensabile autonomia organizzativa, l'INPS potrà così perseguire i fini istituzionali con criteri di economicità e imprenditorialità, in un nuovo modello di pubblica amministrazione basato su una conduzione marginale e volto ad assicurare tempestività ed efficienza nella riscossione dei contributi e nella erogazione delle prestazioni, realizzando altresì un moderno rapporto con l'utenza.

Tra le innovazioni di maggior rilievo contenute nel progetto il Comitato Esecutivo dell'Istituto ha sottolineato quelle che riguardano:

1) la concreta attuazione del principio della separazione tra previdenza ed assistenza,

con il trasferimento a carico dello Stato di tutti gli impegni relativi all'assistenza ed alle forme di intervento a sostegno di categorie e settori economici.

Viene, infatti, a realizzarsi un presupposto necessario per la riforma del sistema pensionistico, 2) la profonda modifica delle procedure di controllo e di vigilanza sulle attività dell'Istituto, procedure che saranno sostanzialmente volte più ad una verifica del risultato

complessivo in termini di efficienza dell'azione amministrativa che ad un sindacato sui singoli atti.

3) l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di un autonomo potere deliberante per quanto concerne il regolamento di amministrazione e di contabilità e le esigenze di organico, 4) la competenza riconosciuta al Consiglio di Amministrazione per la costituzione di fondi pensionistici integrati.

A G

«Oncology Training Program»

La patologia tumorale richiede sicuramente un'altissima specializzazione, ma ci sono due fasi, quella del riconoscimento iniziale del paziente e quella del suo trattamento domiciliare secondo le prescrizioni dell'oncologo e dopo eventuali dimissioni da ricoveri, che richiedono l'intervento del medico di base, «di famiglia».

Ma l'università non insegna, all'atto pratico che «breve corso» di oncologia ed il medico generico non è preparato sulle caratteristiche epidemiologiche, sulle potenzialità diagnostiche non ha linee strategiche nemmeno iniziali per affrontare il paziente oncologico.

Ecco allora l'importanza di iniziative come questa supportata dalla Lederle (Divisione Farmaceutica della Cyanamid Italia), di realizzare l'edizione italiana del «Oncology Training Program» undici volumi in edizione aggiornata per la preparazione di studenti e medici di base ad affrontare la patologia tumorale collaborando con gli specialisti nella diagnosi e cura dei pazienti.

La versione italiana dell'originale americano ha un'impostazione ampiamente aggiornata e particolarmente valida perché alla fine di ogni capitolo il lettore, sia esso uno specialista che voglia ripercorrere, attualizzando la, la propria preparazione, o un medico che voglia più sciente-

mente selezionare ed indirizzare i propri pazienti, trova una sintesi di quanto gli è stato sin l'esposto con dei test per un «auto esame» che gli permetta di verificare ciò che ha sin l'appreso.

Si ha così un percorso articolato lungo gli undici volumi dell'oncologia di base, alle nozioni di farmacocinetica e ai veri tipi di carcinomi, di leucemie, di linfomi, alle chemioterapie di punta.

Non bisogna dimenticare che oggi la preparazione del medico di base non prevede in Italia al cune tirocinio, per cui sono estremamente utili iniziative come questa della Lederle Oncology Training Program, che permette di superare a certe carenze culturali e professionali cui corrisponde da parte del medico una «singordigia di sapere» che è giusto tentare di soddisfare.

L'impegno economico editoriale dell'Oncology Training Program viene completamente sostenuto, data la gratuità della sua distribuzione, dei laboratori di ricerca Lederle, di cui è noto l'impegno in campo oncologico con la messa a punto negli anni 50 del methotrexate e poi, dal 1984, del mitoxantrone, significativamente attivo nel carcinoma mammario, nei linfomi e nella leucemia, nonché nel carcinoma ovarico ed in quello epatico.

SALVATORE TANASI

IN BREVE

L'USL n. 1 ha eletto i componenti del Comitato di Gestione nelle persone dei sigg. Alberto Sinatra (PCI), Giacomo La Barbera (DC), Giuseppe Casciano (DC), Dino Grimaudo (DC), Anna Marino Greco (DC), Salvatore Vassallo (PSI) e Gaspare Perricone (PSI). Non sono mancate contestazioni e ricorsi.

Il Colonnello Pilota Daniele Tel è il nuovo comandante della Base aerea di Birgi, in sostituzione del col. pilota Molligione trasferito al Ministero.

Il Capitano di Vascello Giuseppe Teimon è il nuovo comandante del porto di Trapani in sostituzione del cap. di vascello Tommaso Marzuillo trasferito a Palermo.

La pianista Anna Lisa Braschi ha tenuto ad Erice un applauditissimo concerto con musiche di Grieg, Chopin e Debussy.

Il prof. Giuseppe D'Aleo è il nuovo Preside del Liceo Scientifico di Trapani in sostituzione del Preside Giuseppe Scariata collocato a riposo per limiti d'età.

Le stanze della pittura è stato il titolo che la Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Marsala ha dato ad una mostra di pittori contemporanei.

La tonnara di Scopello, interessante volume di Rosario La Duca, è stato presentato al Baglio di Scopello dalla Prof.ssa Margherita De Simone, Preside della Facoltà di Architettura di Palermo.

Toni Zancanaro ha esposto le sue opere nelle Logge di Palazzo Pretorio a Volterra.

Il Dr. Agostino Mulè Direttore Generale della Sicilcassa ha ricevuto il Premio Internazionale della Cultura Europea istituito dal CISIER e dall'ISTECOR per quelle personalità che, nell'esercizio delle proprie istituzioni, si sono distinte per il loro impegno nel promuovere e sostenere la cultura europea.

Il T.C. Sebastiano Ellena è il nuovo Comandante del 60 Battaglione «Col di Lana».

Il dott. Leonardo Pilati, capo ripartizione ai tributi del Comune di Trapani e nostro Collega in giornalismo, è stato collocato in pensione a domanda. Con il ringraziamento sentito per quanto ha fatto in 45 anni di servizio nella pubblica amministrazione, gli auguriamo un sereno e soddisfacente riposo.

Franco Paps, capo ripartizione all'anagrafe del Comune di Trapani, è andato in pensione dopo 35 anni di servizio. Anche a lui il nostro grazie e tanti auguri per una serena quiescenza.

L'ex carcere di Via S. Francesco in Trapani sarà presto ristrutturato per essere adibito a Palazzo dei Congressi e sede di manifestazioni artistico-culturali e di pinacoteca. I lavori per un importo di 2 miliardi sono stati appaltati dal Presidente della Provincia Mario Barbara assistito dall'Assessore al Patrimonio Pietro Ardito.

Figlia di protestanti Monaca di clausura

Liliana Ventimiglia, una giovane 22enne di Castellammare del Golfo, diventa monaca di clausura nel monastero francescano di S. Chiara in Alcamo.

La ragazza, ancora dodicenne, ripartì nel 1978 presso le clarisse, dopo permanenti e talora tumultuosi contrasti con i genitori a causa della fede religiosa, essendo questi ultimi protestanti e lei fervente cristiana cattolica.

Le suore, non potendola per regola accettare formalmente a causa dell'età, le offrono ospitalità in foresteria, mentre la ragazza continuava gli studi nella scuola pubblica, diventando col tempo una valente pianista.

Liliana, accettata come postulante all'età di 18 anni, ha fatto la vestizione religiosa nel 1983, ha emesso i voti semplici e temporanei nell'85 e adesso quelli solenni e perpetui, dinanzi al vescovo mons. Emanuele Catarinichia, con il nome di Suor Maria Chiara.

DOTT. ALDO TOSTO

Medico Chirurgo

SPECIALISTA IN UROLOGIA

Università di Firenze

URODINAMICA NEURO-UROLOGIA SESSODINAMICA

Riceve a Trapani per appuntamento tel. (0923) 23309

Ambulatorio Via Livio Bassi, 162

ad un

rdano,

giorno,

no con

vestito

nuova

miati.

tracol-

anche,

ilde, in

Sono

8.000

si ripe-

a mol-

per

ono co-

ia ma

empre

ti.

no Don

per la

ristica

madre

umore,

voce,

nte in

incom-

surra

due

finan-

ntre il

da un

ancora

il figlio-

soffiò

Lo

er farlo

cro cat-

are un

in cui

del suo

lunga le

ne sem-

porge

quella

dolore

Santua-

minuti

uo, ma

a gola

acchini

IL FARO SPORT

RIPORTI

Olimpiadi 1988

A Seul è rinata Olimpia

Si è appena spenta l'eco della XXIV Olimpiade dell'era moderna nel ricordo, già passato alla storia, della splendida cerimonia di chiusura, ed è già tempo di bilanci, di statistiche, di riflessioni anche amare.

Erano stati presentati, questi giochi coreani come i giochi della rinata concordia fra tutti i Paesi del mondo, i primi giochi «universal» dopo anni di gelo e boicottaggi, di scontri politici e diplomatici che da anni avevano sconvolto le Olimpiadi in tante edizioni.

Seul ha permesso di riunire sotto la fiaccola della pace e la bandiera a cinque cerchi atleti di quasi tutti i Paesi, accomunati dall'amore per lo sport, in uno spirito di serena fratellanza. Per quasi 20 giorni le loro imprese sono entrate nelle nostre case, le loro immagini nei nostri cuori, le loro gesta passate alla storia come le più grandi, le più sofferte, le più desiderate. Ma se la rinata concordia è stata la più felice protagonista dell'Olimpiade, a Seul ha serpeggiato, oscura minaccia, lo spettro del doping, cioè l'assunzione di sostanze proibite da parte di atleti per migliorare le prestazioni. Da sempre lo sport ha una sua immagine di onestà, di veridicità da difendere da ogni insidia interna ed esterna ad esso e se questo principio può a volte cozzare contro insormontabili barriere politiche o contro quella sottile distinzione fra dilettantismo e professionismo sportivo, è

pur vero però che l'atleta, lo sportivo non deve accettare compromessi con chi falsamente cerca clamorosi successi e gloria universale con atti e pratiche che non dividono alcunché con lo sport.

Seul dunque ci lascia con un duplice invito che pace e concordia trionfino sempre sotto i cinque cerchi come altrove, e che la competizione sportiva

non debba mai dividere la sua bellezza e la sua integrità con chi non ha niente a che vedere con lo sport. Ed il pensiero è ormai rivolto, sereno e speranzoso, ai prossimi giochi del 1992 a Barcellona dove successi, delusioni, speranze attendono conferme e smentite.

SERGIO PICCIURRO

Torneo Nazionale Maschile di Pallacanestro

«Trofeo Erice Mare '88»

Questa iniziativa, realizzata dalla Rosmini Erice, è stata la prima nel suo genere ad essere realizzata nei pressi dello arenile della spiaggia di San Giuliano, la quale rappresenta per il turista, ospite di Erice monte, un'occasione difficilmente ripetibile di vacanza completa. Mare e monte sono distanti, infatti, appena 20 minuti di auto e se funzione nasce la funivia la distanza si ridurrebbe alla metà.

Al significato turistico di promozione dell'immagine di Erice monte e mare si è affiancato il significato promozionale dello sport in un rione socialmente depresso del comune di Erice, quale è Borgo San Giuliano, e la risposta in termini di partecipazione di pubblico giovane lascia sperare che l'obiet-

tivo prefissato di avvicinare allo sport giovani possa essere centrato.

Il torneo dal punto di vista tecnico è stato dominato dalla formazione di serie B, Basket Reggio Calabria, tuttavia la formazione ericina della Rosmini è riuscita in un'impresa imprevedibile qualificarsi per la finale superando una rispettabile formazione di serie B come l'Amatori Messina.

Quest'ultima si è aggiudicata alla fine il 3° posto ai danni del Castellammare, che ha comunque ben figurato, mentre la Rosmini, classificata seconda, si è arresa solo alla fine, per appena 10 punti, al forte Reggio Calabria. Il pubblico affluuto numeroso sembrava suggerire una prosecuzione in chiave internazionale del torneo e la qualificata presenza di amministratori provinciali e comunali potrebbe essere promotrice. Tra le autorità sono stati presenti anche alla premiazione il Sindaco di Erice Salvatore La Porta, l'Assessore provinciale allo sport Gaetano Genovese e gli assessori di Erice Bertolino e La Commare, rispettivamente alle finanze e ai Lavori pubblici.

A Trapani

Una Biblioteca sportiva

È interessante sapere che Trapani può fruire anche di una biblioteca sportiva.

Difatti il Centro Studi e ricerche sulla attività sportiva del Centro Sportivo Italiano di Trapani, che opera intensamente nella nostra città, ha istituito nella sua biblioteca anche una sezione bibliografica sullo sport.

Quindi libri che parlano di sport, che lo trattano dal punto di vista psicologico, medico

per arrivare anche alla narrativa.

Una operazione voluta per dare la possibilità ai nostri giovani di vivere il pianeta sport, diventato ormai parte integrante del loro modo di vivere fruendo della componente culturale e quindi quella educativa e formativa.

La biblioteca si trova presso l'impianto sportivo del Rione San Giuliano.

LUIGI BRUNO

PROGRAMMA DELLA MIAF

SABATO 22 OTTOBRE 1988	ore 10 Cerimonia inaugurale
ore 16 Conferenza su «Anno 1992: le prospettive per l'economia del trapanese»	Relatore: Prof. Vincenzo Fazio
Preside Facoltà Economia e Commercio dell'Università di Palermo	
LUNEDÌ 24 OTTOBRE 1988	ore 10 Conferenza su «La vitivinicoltura trapanese: quali prospettive verso il 1992?»
Relatore: Dott. Elio Marzullo	Direttore Istituto Regionale della Vite e del Vino
MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1988	ore 20,30 Concerto del Gruppo Strumentale Trapanese
MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 1988	ore 10 Conferenza su «Le potenzialità dell'Artigianato Trapanese per un qualificato sviluppo e nuova occupazione»
Relatore: Celeste Selinunte Segretario Generale Aggiunto Cgil Provinciale Trapani	Conclusioni: Gioacchino Silvestro Segretario Regionale C.N.A.

LA MAFIA MANDA A DIRE

(segue dalla prima)

nunciamenti e delle varie interpretazioni più o meno sociologiche.

Essa ci manda a dire che ancora poco o niente si conosce del fenomeno attuale, che invano si è creduto di avere scoperto la «cupola», che il fenomeno non è solo siciliano e particolarmente delle province di Palermo e Trapani, ma è nazionale e internazionale.

E allora? Non è possibile distruggere la mafia? Sì lo si può, ma non bastano il Commissario antimafia, le forze di polizia, i «pools» antimafia, le leggi speciali, i convegni, i cortei, le commissioni parlamentari, gli articoli di colore di giornalisti calati dal Nord che scrivono da una comoda camera d'albergo.

Occorre, lo abbiamo già detto e non ci stancheremo mai di ripeterlo, intervenire sul sociale, eliminare la disoccupazione che offre la manovalanza alle cosche, migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini.

Ma occorre soprattutto, assai onestamente e collettivamente, occorre che ognuno di noi, dal Presidente della Repubblica all'ultimo cittadino, faccia il proprio dovere, che la giustizia regni sovrana in tutte le relazioni sociali, che da tutti e da ognuno si rispetti la dignità della persona umana.

E difficile, lo so. Ma bisogna pur cominciare!

CONFINI TRAPANI-ERICE

(segue dalla prima)

zione fino a cinque mila abitanti, verrebbe esteso al comune fino a 30 mila abitanti. Per i comuni maggiori è prevista l'elezione diretta del Sindaco. Inoltre dovrebbero essere meglio definite le competenze del sindaco, della giunta e del consiglio. Quanto ai controlli sugli atti degli Enti Locali, questi dovranno essere meglio definiti e dovrà essere modificata la procedura per la composizione dei organi preposti al controllo.

Il problema della rettificazione dei confini comunali di Trapani ed Erice è secolare e non ha mai potuto trovare il suo giusto e razionale sbocco. È a tutto oggi che una fascia cosidderevole dell'abitato di Trapani ricade nel territorio di Erice, perché ogni espansione edilizia della città di Trapani è stata costretta ad invadere aree di quel comune. Così Erice in questi ultimi decenni è il solo comune che ha registrato un considerevole aumento della sua popolazione usufruendo del fenomeno della migrazione interna, migrazione non volontaria né dettata da fattori economici, ma forzata perché dettata unicamente dalla necessità della popolazione di Trapani di espandersi in territorio di Erice. Così, per esempio, da qualche decennio non nascono più trapanesi, essendo sia l'Ospedale che le Cliniche private in territorio di Erice.

I confini territoriali tra Trapani ed Erice risalgono a tempi remotissimi e provengono da concessioni a privati. Già nel 1167 il Privilegio di Guglielmo il Buono, come si legge in uno studio di Salvatore Corso, aveva segnato i confini a tramontana e ponente in un contesto di concessioni di terre ad istituzioni monastiche. Nel 1241 altro Privilegio di Federico II delimitò il territorio della città del Monte Dei Confini verso mezzogiorno rimane una descrizione del Coricci del XVII secolo. E questi confini confusi irrazionali sono rimasti nei secoli pressoché immutati.

Già nel 1856 la Commissione governativa incaricata della riforma delle circoscrizioni amministrative della Provin-

cia di Trapani faceva rilevare la necessità di assegnare a Trapani la parte contigua del Comune di Erice. Procedure in questo senso vennero avviate nel 1926, 1928, 1936 e 1938, senza alcun esito per interferenze contrastanti e particolari interessi. Il 27 maggio 1952 il Comune di Trapani chiese formalmente al Governo della Regione siciliana l'aggregazione del territorio in argomento, alla quale si oppose con deliberazione del 13 giugno 1953 il Consiglio Comunale di Erice.

Da allora tutti i tentativi di risolvere il problema sia di autorità con legge della Regione, sia con accordi tra le due amministrazioni comunali sono stati vani.

Oggi che i cittadini della Vetta, anche per merito di un Comitato cittadino, vanno acquistando coscienza del problema e della vocazione turistica e culturale di Erice, si spera che l'intervento dell'Assessore Canino possa sortire l'effetto desiderato.

MIAF

(segue dalla prima)

Accanto a noi in questo sforzo di intervento, di promozione e di divulgazione dell'immagine «Trapani» ci sono stati la Camera di Commercio, Le Associazioni di categoria degli artigiani e degli agricoltori, le Associazioni degli Industriali, l'Azienda Provinciale per il Turismo e tanti piccoli e medi imprenditori.

Si siamo mossi e abbiamo agito all'interno di una strategia unitaria che non ha assolutamente escluso le autonomie locali dell'intero territorio, che sono state protagoniste di scelte e di interventi. Ed è con queste stesse componenti che intendiamo elaborare e varare il nostro progetto finalizzato allo sviluppo economico e sociale e all'occupazione.

La Mostra Mercato dei prodotti dell'Industria, dell'Artigianato, dell'Agricoltura e della Floricoltura si inserisce dunque all'interno di una strategia più ampia rispetto agli aspetti che si riescono a cogliere nell'immediatezza. Grazie a questa iniziativa per cinque giorni le «capacità» produttive di questo territorio saranno al centro di una verifica economica e politica. Centinaia di produttori e di operatori oltre ad offrire prodotti e accettare commesse potranno verificare tra loro progetti ed esperienze, pianificare ed incrementare interventi potranno, e dovranno, essere i protagonisti reali di quel dibattito politico sulla produttività che la Provincia sta portando avanti.

Ma non soltanto questi gli obiettivi che ci poniamo con la MIAF il nostro sforzo e il nostro intervento sono rivolti alla conquista di nuovi mercati di commercializzazione e di esportazione su cui grava anche il peso di una ottusa politica dei trasporti.

La conquista di nuovi mercati per il nostro vino, per il marmo, per i prodotti della pesca, dell'artigianato, della sericoltura, della piccola e media industria restano quindi l'obiettivo di fondo per lo sviluppo dell'intera provincia e per l'occupazione. All'interno di una così vasta progettualità si inserisce con forza questa IV Mostra Mercato di una provincia che lavora e che produce.

La quarta edizione della Mostra Mercato dei prodotti dell'Artigianato, Industria, Agricoltura e Floricoltura (MIAF) si svolgerà dal 22 al 26 ottobre nell'autoporto comunale di via Libica messo a disposizione dal Comune. Centinaia di stands sono stati allestiti per ospitare al coperto o all'aperto gli operatori economici che ne hanno fatto

richiesta e che verificheranno la loro possibilità di inserirsi in mercati sempre più ampi.

Per tutta la durata della Mostra il Servizio della SAU eseguirà corse straordinarie per consentire l'accesso ai visitatori, al fine anche di evitare un eccessivo afflusso di macchine private che creerebbero difficoltà al traffico ed al parcheggio.

IL TEOLOGO

(segue dalla prima)

pendenza e autonomia per collocarla nel contesto di un disegno generale italiano. Il progetto che accarezza è quello di una federazione italiana alla quale necessariamente la Sicilia deve aderire («La Sicilia vuole essere italiana, ma vuole assidersi come sorella alla mensa dell'italiana famiglia e non assistervi come serva del popolo napoletano. L'unione politica dunque della Sicilia, ossia la sua servitù rispetto a Napoli, non solo per Napoli stessa ma per l'Italia tutta sarà una perdita da una parte, e dall'altra parte sarà un principio di divisione, di scisma, di debolezza e di ruina»).

Alla prospettiva di una rivoluzione italiana guidata dai principi egli sostituisce una prospettiva democratica di unità per impegno del popolo. Il nuovo Stato, del quale la Sicilia doveva necessariamente far parte, in quanto italiano, doveva essere uno stato in cui si sarebbe sostituito al potere centralizzato un potere decentralizzato e rispettoso delle comunità locali, delle tradizioni e della religione, in quanto la causa della libertà è anche la causa della Chiesa. E qui il cerchio si chiude con l'identificazione della causa italiana con la causa della Chiesa.

«La costituzione italiana non avrà per primo risultato, se non la emancipazione della Chiesa che le costituzioni recenti o hanno dimenticato o esclusa. Voi vedrete la Chiesa all'ombra e sotto la garanzia delle nuove istituzioni politiche sottratta interamente al gioco del potere civile».

STORIA DELLE SALINE

(segue dalla prima)

Un altro elemento di produttività economica legata al sale è quello relativo all'energia eolica. Da uno studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Istituto per l'Edilizia ed il Risparmio Energetico, si evince la potenzialità dei mulini a vento per la produzione di energia elettrica. Una produzione che potrebbe largamente superare il fabbisogno dell'intera provincia. Le prospettive di sviluppo delle saline si legano quindi a fattori non assolutamente inquantabili, ma che anzi mirano a un profondo equilibrio geologico e naturale. In questo contesto tra lavoro produttivo e natura si inserisce anche un'importante prospettiva di sviluppo legata al turismo. I fattori di un incremento di questo comparto nascono proprio dalla peculiarità del territorio, dalla realizzazione delle riserve naturali delle saline, da una «archeologia industriale» che racchiude la testimonianza dell'operosità del passato estrapolando la potenzialità del Futuro. E ai mulini, alla fatica degli uomini delle saline, alle macchine del vento è stato dedicato un euc/museo. Il Museo delle Saline è stato infatti inaugurato nel corso di questi tre giorni con una mostra dedicata «Ad una antropologia del Lavoro in salina». Questo museo, unico esempio in Sicilia, non si identifica soltanto con i locali che ospitano la mostra ma tende a orientare l'attenzione del visitatore su tutto il complesso delle saline che da Trapani si estendono sino a Marsala.